

UNA DIPENDENTE CON OLTRE VENT'ANNI DI SERVIZIO

Invia mail sindacali dall'indirizzo aziendale

L'Ater la sospende

Stivali (Fp Cgil): «È un brutto segnale del pessimo clima»
L'ente: «Contestata irregolarità di comportamento»

Elvira Scigliano

Una dipendente dell'Ater è stata sanzionata con quattro giorni di sospensione perché ha inviato delle comunicazioni sindacali con la mail dell'azienda. A denunciare il fatto la Cgil, che difende la donna: «È un brutto segnale, indicativo del pessimo clima che incontrano coloro che svolgono attività sindacale all'interno dell'Ater» scandisce la segretaria generale della Funzione pubblica Alessandra Stivali. «Sia lo statuto dei lavoratori che il contratto collettivo nazionale del lavoro ci danno ragione e andremo fino in fondo per far valere i diritti della lavoratrice».

L'Ater si difende con una nota scritta: «L'azienda ha rilevato e contestato alla dipendente alcune irregolarità di comportamento. È stato



L'ingresso della sede Ater di Padova

avviato e concluso un procedimento disciplinare; la lavoratrice ha presentato ricorso all'Ispettorato del lavoro».

La dipendente in questione è una delegata sindacale della Funzione pubblica Cgil, la sanzione con quattro

giorni di sospensione dal servizio, con l'accusa di aver inviato mail attinenti alla propria attività sindacale attraverso l'uso della posta aziendale, succede in un ente di natura privata con indirizzo pubblico. Per il sindacato c'è

molto di più di una sanzione: «Non abbiamo nessuna intenzione di piegare la testa a quella che consideriamo una ritorsione che rasenta la condotta antisindacale» sottolinea Stivali, «parliamo di una dipendente che vanta più di vent'anni di servizio nell'ente, condotti senza aver mai preso nessun procedimento disciplinare, fin quando ha avuto l'ardire di chiedere un aumento di livello - comprensibile dopo tanti anni di servizio - che le è stato rifiutato. Da quel punto sono iniziati i guai e la dipendente ha subito un procedimento disciplinare per aver spedito dal proprio indirizzo aziendale di posta elettronica delle comunicazioni, peraltro alla nostra segreteria provinciale e al patronato Inca Cgil».

Da parte sua la lavoratrice si dice molto affranta, ma anche determinata a far valere i propri diritti. «Le sentenze in casi simili ci fanno ben sperare» chiosa la segretaria generale, «ma siamo preoccupati del pessimo clima che si respira all'Ater, dove le mail vengono verificate e sanzionate ignorando quanto esplicitato e previsto nel Ccnl. A maggior ragione quando pensiamo che tutto ciò sta accadendo in un ente che si occupa di sociale e di tutela del diritto alla casa, a partire dai più deboli».

L'Ater precisa: «Non vi è da parte nostra alcun atteggiamento ostile nei confronti dei sindacati con i quali, anzi, l'azienda ha sempre avuto ottimi rapporti». —

Sindacalista sospesa: mandava mail usando l'indirizzo dell'Ater

I SINDACATI

PADOVA La Cgil FP denuncia il trattamento riservato ad una loro delegata dipendente Ater sanzionata per aver spedito comunicazioni sindacali attraverso la posta aziendale. «Un brutto segnale, indicativo del pessimo clima che incontrano coloro che svolgono attività sindacale all'interno dell'Ater. Statuto dei Lavoratori e Contratto nazionale di lavoro ci danno ragione e andremo fino in fondo per far valere i diritti della lavoratrice - annuncia Alessandra Stivali segretario generale della FP Cgil - la dipendente è stata sanzionata con quattro giorni di sospensione dal servizio ma non abbiamo nessuna intenzione di piegare la testa a quella che considera una ritorsione che rasenta la condotta antisindacale. Si tratta di una dipendente che vanta più di vent'anni di servizio nell'Ente, condotta senza aver mai subito nessun

STIVALI: «TRATTAMENTO ILLEGITTIMO, È PREVISTO DAL CONTRATTO». L'ENTE: RILEVATE ALCUNE IRREGOLARITÀ COMPORTAMENTALI



SEGRETARIA CGIL
Alessandra Stivali

procedimento disciplinare fin quando ha avuto l'ardire di chiedere un aumento di livello, comprensibile dopo tanti anni di servizio, che le è stato rifiutato - continua Stivali - da quel punto sono iniziati i guai e la dipendente è stata sottoposta a un procedimento disciplinare per aver spedito dal proprio indirizzo aziendale comunicazioni, peraltro alla nostra segreteria Provinciale e al Patronato Inca Cgil».

Il procedimento è stato impugnato e contestato perché, come sottolinea il segretario, sia lo Statuto dei Lavoratori, sia il Contratto nazionale applicato ai dipendenti dell'Ater, prevedono la possibilità dell'uso della posta aziendale per l'invio di comunicazioni di natura sindacale. «Voglio ricordare che in altri casi simili ci sono state specifiche sentenze che ci fanno ben sperare sul buon esito del procedimento ma ci preme manifestare la nostra preoccupazione per il pessimo clima che si respira all'Ater per chi fa attività sindacale - conclude - tanto che arriviamo a chiederci come si possa svolgere tale attività in un Ente in cui le mail vengono verificate e sanzionate ignorando quanto esplicitato e previsto nel Contratto di settore che prevede anche il diritto di critica sindacale. Una situazione che riteniamo inaccettabile. A maggior ragione quando pensiamo che tutto ciò sta accadendo in un Ente che si occupa di sociale e di tutela del diritto alla casa, a partire dai più deboli».

Ater da parte sua intende chiarire che ha rilevato e contestato alla dipendente alcune irregolarità di comportamento. È stato avviato e concluso un procedimento disciplinare; il lavoratore ha presentato ricorso all'Ispettorato del Lavoro. L'Ater resta a disposizione dell'autorità competente per la relativa trattazione. Non vi è da parte dell'Ente alcun atteggiamento ostile nei confronti dei sindacati con i quali, anzi, l'azienda ha sempre avuto ottimi rapporti.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usava mail di lavoro per messaggi sindacali Impiegata sospesa

La Cgil ha denunciato il caso di una delegata della Funzione pubblica sanzionata con quattro giorni di sospensione dal servizio con l'accusa di aver inviato mail attinenti alla propria attività sindacale attraverso l'uso della posta aziendale. Il tutto è accaduto all'Ater di Padova: «Abbiamo impugnato e contestato questo procedimento disciplinare — dice Alessandra Stivali, Segretaria Generale della Fp Cgil Padova — perché la possibilità dell'uso della posta aziendale per l'invio di comunicazioni di natura sindacale è prevista da contratto. Si tratta di una dipendente che vanta più di vent'anni di servizio, condotti senza aver mai subito nessun procedimento disciplinare fin quando ha avuto l'ardire di chiedere un aumento di livello. Da quel punto sono iniziati i guai». Questa la risposta di Ater: «L'azienda — spiega il presidente Tiberio Businaro — ha rilevato e contestato al dipendente alcune irregolarità di comportamento. È stato avviato e concluso un procedimento e il lavoratore ha presentato ricorso. Non vi è da parte di Ater alcun atteggiamento ostile nei confronti dei sindacati con i quali, anzi, l'azienda ha sempre avuto ottimi rapporti».

(dimitri canello)